

Donazione del sangue del cordone ombelicale a Nottola.

Dal novembre 2004, anche presso l' U.O. di Ostetricia e Ginecologia degli Ospedali Riuniti della Valdichiana Senese, diretta dal dott. Pietro Grandioso, è possibile, per le nuove mamme, donare il sangue del cordone ombelicale. Il cordone ombelicale, che normalmente viene gettato, contiene sangue ricco di cellule staminali, le stesse del midollo osseo. Una donna che decide di donare quel sangue offre a tante persone malate una speranza in più di guarire e tornare alla vita. Il sangue del cordone ombelicale contiene cellule staminali, identiche a quelle presenti nel midollo osseo, capaci di generare globuli rossi, globuli bianchi e piastrine: gli elementi fondamentali del nostro sangue. Per i pazienti affetti da leucemie ed altre malattie ematologiche, come le talassemie e le aplasie midollari, il trapianto di cellule di midollo osseo spesso è l'unica terapia efficace. Due terzi dei pazienti che necessitano di un trapianto non hanno, tra i fratelli, un donatore compatibile e, per loro, l'unica speranza consiste nel reperire un donatore volontario di midollo osseo compatibile, al di fuori della famiglia.

La raccolta di midollo osseo comporta il ricovero del donatore in un ospedale specializzato ed una anestesia locale. Problemi tecnici e logistici nella ricerca dei donatori volontari di midollo impediscono, ancora oggi, che pazienti, in attesa di trapianto, possano essere salvati.

Il sangue del cordone ombelicale può sostituire il midollo per il trapianto. Il sangue placentare può essere raccolto dopo il parto, in condizioni di sterilità, con una semplice procedura che non comporta rischi né per la madre né per il neonato e può essere utilizzato per il trapianto.

Il prelievo consiste nell'aspirare il sangue dal cordone ombelicale prima che abbia smesso di pulsare dopo la nascita del bambino e nel raccogliarlo in una sacca. Una raccolta può considerarsi buona quando la quantità di sangue raggiunge gli 80 ml. La sacca viene poi inviata alla Banca del Cordone Ombelicale per le analisi e la crioconservazione in speciali contenitori a 190° sotto zero. Il sangue del cordone ombelicale può essere utilizzato per un trapianto solo se è privo di agenti infettivi ed è necessario effettuare dei controlli oltre che sullo stesso sangue anche sulla donna che partorisce. Si tratta solo di due prelievi di sangue: uno al momento del parto e uno sei mesi dopo.

La donna deve, per tale motivo, dare il suo consenso alla donazione e la sua disponibilità a sottoporsi alle analisi di controllo. Tutte le informazioni relative alla donazione di sangue del cordone ombelicale verranno fornite alle donne in gravidanza dalle Ostetriche che operano nel reparto nell' ambito dei Corsi di Preparazione al Parto o rivolgendosi alla Ostetrica Coordinatrice Graziella Rocchi telefonando al n. 0578.713054 dalle ore 8.00 alle ore 14.00 dei giorni feriali.